

Certificazioni per avvocati

ROBERTO MILIACCA

Cresce il numero di studi che punta a migliorare i propri standard di qualità e sicurezza. Costo od opportunità? Non c'è imprenditore che, nell'approcciarsi al tema della certificazione di qualità, non si ponga la domanda chiave: ma il gioco, vale la candela? Avviare le complesse procedure per poter ottenere una certificazione che attesti l'adozione dei massimi standard qualitativi internazionali, ha un senso per un'azienda e, a maggior ragione, per uno studio legale? È la domanda che Affari Legali ha rivolto questa settimana ad alcuni tra i maggiori studi italiani, registrando, specie da parte di quelli che hanno deciso da tempo di adottarla, pareri molto favorevoli. E anche quelli che hanno avviato un processo di valutazione sull'opportunità di adottare una certificazione, sembrano orientati nel giudicare favorevolmente lo sforzo a

cui vogliono sottoporre la struttura organizzativa dello studio. La certificazione maggiormente adottata dalle law firm italiane è la Iso 27001, che attesta che lo studio ha messo in atto tutte le procedure al fine di proteggersi da minacce e rischi informatici per la salvaguardia dei dati. Per chi, come gli **avvocati** d'affari, gestisce un notevole patrimonio di informazioni, garantirne la protezione da possibili accessi non autorizzati (cyber crime, per esempio), rappresenta un valore aggiunto, specie per la clientela con la quale intrattiene rapporti consolidati. Molti studi legali d'affari, poi, hanno scelto di adottare una certificazione internazionale anche per poter partecipare a gare pubbliche o ad affidamenti di mandati da parte di istituzioni finanziarie italiane o straniere, che richiedono questo tipo di attestazione come requisito dirimente. Insomma, nella valutazione del fatto se la certificazione rappresenti un costo o un'opportunità, i fattori da tenere in considerazione sono veramente molti.



Anno 28 - Numero 207 - € 0,50
 Lunedì 3 Settembre 2018
Italia Oggi
Affari Legali
 IL PRIMO GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELLA GIUSTIZIA
DECRETO DIGNITÀ
 In edicola con
FALLIMENTI
 Non tutti gli artigiani ammessi al passivo
 Debitore a pag. IV
ANTIRICICLAGGIO
 Noeme azzoppata anche causa privacy
 Debitore a pag. V
ATTESTATI FAI-DA-TE
 Inderogabile allegare la carta d'identità
 Cassa di Roma a pag. VI
 Cresce il numero di studi che punta a migliorare i propri standard di qualità e sicurezza
Certificazioni per avvocati
 di Roberto Miliacca
 Cosa od opportunità? Non c'è imprenditore che, nell'approcciarsi al tema della certificazione di qualità, non si ponga la domanda chiave: ma il gioco, vale la candela? Avviare le complesse procedure per poter ottenere una certificazione che attesti l'adozione dei massimi standard qualitativi internazionali, ha un senso per un'azienda e, a maggior ragione, per uno studio legale? È la domanda che Affari Legali ha rivolto questa settimana ad alcuni tra i maggiori studi italiani, registrando, specie da parte di quelli che hanno deciso da tempo di adottarla, pareri molto favorevoli. E anche quelli che hanno avviato un processo di valutazione sull'opportunità di adottare una certificazione, sembrano orientati nel giudicare favorevolmente lo sforzo a cui vogliono sottoporre la struttura organizzativa dello studio. La certificazione maggiormente adottata dalle law firm italiane è la Iso 27001, che attesta che lo studio ha messo in atto tutte le procedure al fine di proteggersi da minacce e rischi informatici per la salvaguardia dei dati. Per chi, come gli avvocati d'affari, gestisce un notevole patrimonio di informazioni, garantirne la protezione da possibili accessi non autorizzati (cyber crime, per esempio), rappresenta un valore aggiunto, specie per la clientela con la quale intrattiene rapporti consolidati. Molti studi legali d'affari, poi, hanno scelto di adottare una certificazione internazionale anche per poter partecipare a gare pubbliche o ad affidamenti di mandati da parte di istituzioni finanziarie italiane o straniere, che richiedono questo tipo di attestazione come requisito dirimente. Insomma, nella valutazione del fatto se la certificazione rappresenti un costo o un'opportunità, i fattori da tenere in considerazione sono veramente molti.
IL DECRETO DIGNITÀ
 COSA CAMBIA DOPO LA LEGGE DI CONVERSIONE DEL DL "DIGNITÀ"
 IN EDICOLA CON
 Repubblica anche sul sito: www.italiaoggi.com